

...SE LA NOSTRA ASSOCIAZIONE HA MOLTI OBIETTIVI, LA PRIMA CONSEGUENZA È UNA MOSTRA DI FOTOGRAFIE...!!



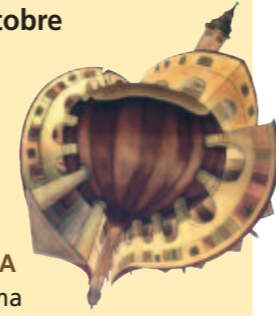
COME UNO STUZZICHINO, PRIMA DELLA GRANDE ABBUFFATA, VI OFFRIAMO IN ANTEPRIMA LA RIPRODUZIONE DI ALCUNE FOTO CHE AVRETE MODO DI VEDERE ESPOSTE NELLA GRANDE MOSTRA, VISITABILE DALL'8 AL 16 OTTOBRE AL CENTRO INCONTRI DELLA PROVINCIA.

Ringraziamenti

Corre l'obbligo di ringraziare quanti hanno contribuito fattivamente alla realizzazione della 5ª Adunata ed in particolare: Fondazione C.R.C., Comune di Cuneo, Provincia di Cuneo, Camera di Commercio, Consiglio Regionale del Piemonte, BIO CLIN - RILASTIL, ACQUA SANT'ANNA, ASPROFRUT, FERRERO S.p.a., ASSOCIAZIONE AUTONOMA PANIFICATORI. Ci auguriamo che anche quest'anno il loro sostegno non venga a mancare e che nuovi amici siano pronti a dare una mano per la gloria degli Uomini di Mondo.

FIERA DEL MARRONE

6-9 ottobre 2005



LA FIERA
Via Roma

Stands di piccoli produttori agricoli e artigianali provenienti dall'area delle Alpi Marittime con degustazioni e vendita

L'OFFICINA DEL DOLCE

Largo Audifreddi

Per assaggiare gli ormai classici cuneesi al marrone, la torta Cuneo e le birre alle Castagne

L'OFFICINA DEI SAPORI

Piazza Galimberti

Per conoscere e gustare i prodotti di qualità del territorio cuneese

A PASSEGGIO

NEL BOSCO DI CASTAGNO

Visite guidate nelle valli cuneesi

IL VILLAGGIO

DEI MESTIERI ARTIGIANI

Via S. Maria e Piazza Virginio

In mostra la migliore tradizione del lavoro artigianale

LA FATTORIA DIDATTICA

Piazza Virginio

Un'occasione per scoprire gli animali della fattoria e conoscere i segreti del mondo rurale

Apertura straordinaria della Torre e del Museo Civico con guida turistica

I ristoranti del marrone offrono menu e specialità a base di castagne:

- Bottega dei vini delle Langhe
- Il Ventaglio
- Les Gourmands
- Ligure Vecchia Lanterna
- delle Antiche Contrade
- San Michele

Se Tatò era un uomo di mondo perché aveva fatto il militare a Cuneo, allora tutti coloro che hanno fatto il militare a Cuneo sono uomini di mondo
Aristotele

IL CORRIERINO dell'UOMO di MONDO

SETTEMBRE 2005

6ª ADUNATA NAZIONALE A CUNEO 8-9 OTTOBRE

Programma

Sabato 8 ottobre ore 18.00

Centro Incontri della Provincia - corso Dante 41

solenne inaugurazione della mostra fotografica degli Uomini di Mondo

"Com'eravamo"

La mostra resterà aperta al pubblico tutti i giorni dalle ore 16 alle ore 19 e chiuderà improrogabilmente i battenti domenica 16 ottobre

Brindisi dei tempi del Barùn Litrùn

Domenica 9 ottobre

Adunata Nazionale

ore 9 ammassamento in Piazzetta Totò, omaggio al Principe Antonio De Curtis

ore 10 corteo lungo via Roma, Piazza Galimberti e Corso Nizza

al suono della Fanfara degli Udm

ore 10,30 all'interno dell'anfiteatro all'aperto del Palazzo della Provincia:

tesseramento e oblitterazione

consegna del ricordo agli adunanti

ricordi della naja cuneese, declamazioni, recite e canti con scelte orchestre

aperitivo dell'Uomo di Mondo



◀ 1968: il futuro sindaco di Cuneo, Elvio Viano, è di piantone al monumento ai Caduti nel giardino pubblico ma, in barba ai severi regolamenti militari, si fa aiutare dalla futura moglie Silvana nell'espletamento dell'incarico.



▲ Anni '70, van di moda le lunghe zazzere e in caserma c'è giusto il tempo per un'istantanea prima di finire dal barbiere per un taglio stile "marmittone".

▼ Un connubio plurisecolare quello tra gli alpini e i loro muli i quali hanno il sacrosanto diritto di fregiarsi del titolo di Mulo di Mondo purché abbiano prestato servizio in provincia di Cuneo.



▲ «Se fossi militare a Trapani invece che a Cuneo, sai quanta fatica in meno», è il pensiero recondito di Tibalducci Giordano nel 1956.

◀ Nel 1959, due UdM intenti a praticare una delle arti più raffinate della vita di caserma: lavare i piatti.

INFORMAZIONI, SUGGERIMENTI E PRENOTAZIONI AI NUMERI 0171 698388/693258

Frequentate il nostro sito internet: www.uominidimondo.it e scriveteci all'e-mail: info@uominidimondo.it

RICHIESTA DI ISCRIZIONE ALL'ALBO D'ONORE DEGLI UOMINI DI MONDO

Chi ha fatto anche per un solo giorno il servizio militare o civile in Provincia di Cuneo, ha diritto per statuto all'iscrizione nell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo. Se è il vostro caso o quello di vostri amici e parenti, ritagliate o fotocopiate questo tagliando, compilate ed inviatelo al Comitato Promotore dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo, c/o Promocuneo, v. XX Settembre, 19 - 12100 Cuneo. Vi verrà spedita, a titolo gratuito, la preziosa tessera con il numero d'iscrizione all'Albo.

Cognome Nome

Luogo del servizio militare o civile Nell'anno

Indirizzo attuale

Il/la sottoscritto/a firmatario della presente, autorizza l'inserimento delle suddette informazioni personali nella banca dati dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo. I dati potranno essere usati unicamente per le attività dell'Albo d'Onore. L'autorizzazione potrà essere modificata o revocata in qualsiasi momento (Legge n.675 del 31/12/1996).

Firma



l'8 e il 9 ottobre, per un week end indimenticabile, come quelli che abbiamo vissuto gli anni scorsi. Arrivederci.

Piero Dadone

FOTO ALL'ANILINA

Tra le numerosissime foto che ci giungono da ogni parte d'Italia per la mostra "Com'eravamo", alcune testimoniano del periodo in cui la foto a colori non esisteva ancora, per lo meno non a livello di massa, e i fotografi usavano dare un tocco di colore con le tinte all'anilina applicate direttamente sulla carta, che ora non si trovano più neanche a pagarle a peso d'oro. Ne venivano fuori colori improbabili e debordanti dai contorni del-

l'immagine, come in quella pubblicata a fianco, che ritrae il trombettiere Giorgio Pancera con gli scarponi rossi e la divisa verde shocking. Gli stessi effetti che vediamo in televisione quando trasmettono vecchi film nati in bianco e nero e colorati poi con l'elettronica: Stallio e Ollio con la carnagione rosa e i pomini rossi di Heidi, il sergente Garcia che insegue Zorro in groppa a cavalli gialli con la criniera verde.



CRONACA DELLA 5ª ADUNATA NAZIONALE

È stata l'Adunata delle novità: colpi di cannone, rigorosamente a salve, processione fra ali di folla festante e incuriosita, nuovo Presidente, nuova "piazza" per l'incontro e nuova musica con effetti speciali.

La quinta edizione dell'Adunata Nazionale degli Uomini di Mondo, domenica 10 ottobre 2004 ovviamente a Cuneo, è stata nuovamente all'insegna del gioco divertimento, pur nel giusto rispetto del cordoglio per la morte, appena pochi giorni prima, delle ragazze droneresi Sabrina e Jessica Rinaldo, vittime dell'attentato sul Mar Rosso e di quanti sono diventati "Uomini di Mondo" compiendo il loro dovere verso il Paese, sia in divisa che in servizio civile. Organizzata dal Comitato promotore dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo, l'Adunata ha preso avvio alle 9.30 dalla piazzetta antistante il teatro Toselli che, nel 2002, il Comune ha intitolato ad Antonio De Curtis, Totò, per iniziativa dello stesso Comitato. Da qui si è dipanato il corteo aperto dai personaggi in costume della Bahio di Castelmagno (San Magno fu uno dei primi "Uomini di Mondo", in quanto soldato della Legione Tebea) e con al centro la grande sagoma di Totò, disegnata dal vignettista Danilo Paparelli, por-

tata a spalle da orgogliosi volontari. In piazza Galimberti, sotto gli undici metri del monumento innalzato al giurista Giuseppe Barbaroux (1772-1843), gli ufficiali della Bahio di Castelmagno hanno fatto esplodere un colpo dal cannone al loro seguito: una salva di cannone sparato contro la guerra, davanti al balcone dal quale l'eroe della Resistenza Duccio Galimberti tenne il celebre discorso del 26 luglio 1943 contro la dittatura nazifascista. Un colpo a salve, ma roboante, che ha spaventato i bambini (e ce ne dispiace) e i piccioni della piazza (e ne siamo lieti). Il corteo è così ripreso attraversando corso Nizza, invaso dalle bancarelle per la celebre "Fiera del Marrone", fra applausi, curiosità, entusiasmo e commozione, approdando quindi nell'auditorium all'aperto del Palazzo dell'Amministrazione Provinciale, bella struttura messa a disposizione dal neopresidente della Provincia, on. Raffaele Costa. E qui c'è stata l'apoteosi, guidata da Piero Dadone, che nell'occasione ha comunicato alla piazzetta gremita la "democratica rotazione sul cadreghino", che ha visto il passaggio delle consegne di presidente dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo

da lui all'art director Mario Merlino. Aperta dalla Fanfara degli UdM, diretta dal maestro Ermanno Buccaresi autore, con Flavio Russo, dell'inno dell'Uomo di Mondo. Ancora musica con la band monregalese dell'avvocato Giancarlo Bovetti, col figlio Alberto, Ada Prucca, Mario Manfredi, Vanni Viglietti, Gian Staffaroni, Nino Gasco, Giuseppe Comino e con il generale Franco Cussino che, accompagnato dalla chitarra di Claudio Dadone, ha incantato con la sua armonica a bocca nell'interpretazione del "Silenzio fuori ordinanza". Sul palco si sono avvicendati in molti, fra testimonianze (irresistibile come sempre Flavio Russo con il ricordo di suo papà, maresciallo degli alpini a Bra), battute, improvvisazioni. Guido Bonino (attuale presidente dell'aeroporto di Cuneo-Levaldigi) ha nuovamente perorato la causa per un'Albo dedicato ai "Riformati a Cuneo", mentre i rappresentanti delle istituzioni (Raffaele Costa per la Provincia, Cino Rossi per il Comune,

Gianni Vercellotti per l'AtI) hanno simpaticamente ribadito l'impegno a sostenere l'associazione. Un momento particolare è stato l'arrivo del giornalista Mario Bosonetto che, munito del regolare bastone del Pellegrino, ha testimoniato del suo viaggio a Napoli sulle orme di Totò innescando così la decisione, da parte del Comitato fondatore dell'Albo d'Onore degli Uomini di Mondo, di andare in missione ufficiale nella città partenopea. A chiudere l'incontro ancora una novità: l'esecuzione in prima mondiale dell'opera lirica in latino "Nuttellam cantata", composta dal maestro Antonello Lerda e interpretata dal baritono Pier Burdese, che ha visto il coinvolgimento totale dell'assemblea attraverso i cinque sensi. Il gusto, con la degustazione di biscotti spalmati di Nutella, il

tatto, attraverso particolari tessuti orientali da sfregare con i polpastrelli, l'udito, con la musica dagli altoparlanti, la vista, con lo spettacolo nell'anfiteatro, l'olfatto con lo sniffamento di particolari sostanze esotiche diffuse nell'aria da gentili donzelle che hanno volteggiato fra il pubblico. Una kermesse dall'impronta futurista. Un nuovo esilarante successo degli Uomini di Mondo nel segno di Totò che aveva sottolineato la genialità di questa provincia affermando: "Sono un uomo di mondo, ho fatto il militare a Cuneo! Le basti questo!".

Alberto Gedda



fotocronaca della 5ª Adunata



LE MEMORIE DI UN UOMO DI MONDO

10ª puntata

REPARTO VASELINA
Parte prima



La più alta dimostrazione dell'efficacia della Medicina Militare è l'enorme percentuale di sopravvissuti alle sue incredibili cure. Già il primo approccio, alla visita di leva: una squadrata equinesca ai denti e una strizzata ai marroni stabilivano l'abilità del coscritto. Poi il tentativo di strage per mezzo della famigerata "puntura mammellare", il cui contenuto costituiva ancor oggi il più profondo mistero della storia d'Italia. Addetti all'operazione in catena, rigorosamente al gelo, erano i neo laureati in medicina stellati da sottotenenti; mentre a reggere i ferri, e a confortare gli svenuti, erano certi pseudo-infermieri reclutati tra i più paraculi dei raccomandati, studenti in legge fuori corso, nipoti di riccastri, o, peggio, figli dei mezzadri delle mogli dei generali e così via. Solo una mezza giornata a gorgonzola e barbera allo spaccio restituiva ai najoni il loro colore originale.

L'Infermeria, d'altronde, era certamente il luogo della caserma dove più elevato era il prezzo della corruzione spicciosa (un salame per tre linee di febbre, una decade per tre assenze in piazza d'armi, due indirizzi di ragazze altruiste per una fasciatura gessata). Più inviabile della stessa Cappella, l'Infermeria serviva da zona franca anche per gli ufficiali che vi trovavano: litri di splendido cognac riserva militare, i salami di cui sopra riciclati dagli infermieri in cambio di un "trentaseiorepiùviaggio", o anche solo un tubetto di latta azzurro delle "formitrol" tanto migliori, a detta di una ipocondriaca moglie, di quelle vere. Un comandante di battaglione tanti farmaci asportò, più o meno legalmente, dall'Infermeria, da essere ribattezzato dai suoi alpini Maggiore Pastiglia.

UdM Russo Flavio

COME DIVENTAI 1º TROMBETTIERE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Nel 1943 dopo una ventina di giorni nel 1º Granatieri di Sardegna a Roma successe il famoso 8 settembre e, tribulando, arrivai a casa mia a Rho-Milano. Dopo tre anni mi richiamarono militare a Cuneo, alla Caserma Cesare Battisti. La tristezza che mi colpì all'arrivo nella stazione di Borgo Gesso fu immensa. Il ponte nuovo l'avevano fatto saltare i tedeschi, lungo il viale di Stura tutto un muro grigio fino alla rotonda del ponte; all'entrata la caserma mi dava l'impressione di una grande fortezza. Il tenente di picchetto domandò chi sapesse suonare la tromba, nessuna delle reclute rispose. Chiese allora chi conoscesse la musica, io suonavo la fisarmonica, così fu fatta. Iniziai la scuola di tromba e dopo 5 giorni incominciai il servizio di trombetta. Non vi dico cosa successe ai primi squilli: i miei commilitoni lombardi urlavano "mucchela va a durmi", "piantala lì", tutti alle finestre altro che "silenzio". Col passare dei giorni miglioravo, al punto che con il capoposto si andava a suonare la ritirata in piazza Regina Elena dove c'erano le giostre, poi in Corso Nizza, in via

Roma, infine rientrando davo una suonata nelle porte aperte nel cinema Italia, attirandomi impropri. Quando il Battaglione fu mandato a presidiare le votazioni a Massa Carrara, vidi per la prima volta il mare e non l'immaginavo così grande. Al ritorno a Cuneo formammo un'orchestra composta da fisarmonica, batteria, sax, violino, tromba e chitarra agli ordini del Maggiore Dibartolo. Si suonava al Genio Militare in via Alba, alla mensa Ufficiali e a tutte le ricorrenze festive. Come trombetta fui presente a tutti i giuramenti trimestrali delle reclute e alle parate. Al mio congedo suonai il silenzio fuori ordinanza con il Maresciallo Saponetti al trombone e il mio amico Nini Rosso con la sua impareggiabile tromba. Fu così bello il ricordo del militare a Cuneo, che vi ritornai per sposarmi e rimanerci nel 1947. Ora ho 81 anni e, con mia moglie e tre figli di 43, 53 e 56 anni, vivo felicemente da pensionato e ai miei cinque nipoti racconto quando nel 1946 io ero militare...ecc. ecc.

UdM Pancera Genzano Giorgio